

Gatteschi: "Sono solo equilibri di potere tra Stato e Regioni"



Sergio Gatteschi, presidente degli "Amici della Terra", non andrà al seggio domenica prossima.

Si asterrà perché lo ha detto Renzi?

«No, non è questa la spinta. Come "Amici della Terra" abbiamo avversato il referendum dall'inizio. Tra l'altro non c'è stata nessuna raccolta di firme tra cittadini e il quesito è assolutamente fuorviante».

In che senso è fuorviante?

«Il quesito riguarda solo equilibri di potere tra alcune Regioni, che a mio parere lo hanno mal gestito, e lo Stato che vuole accelerare alcune procedure che risalgono al Piano energetico del governo Monti. Un Piano che a noi sembrava ragionevole perché puntava sulle rinnovabili ma voleva anche continuare sfruttare le risorse che in Italia esistono. Quando invece metti al centro dell'attenzione piattaforme in mare che estraggono gas ma non tocchi la questione di come ridurre il consumo di energia continui ad accantonare il vero problema. Questo è fuorviante».

“

IL GIUDIZIO

Come 'Amici della Terra' siamo contrari, è un quesito fuorviante

”

Una cosa non esclude l'altra.

«Il rischio è che tagliando una parte importante dell'industria nazionale poi si vadano a prendere le risorse in paesi in cui non esistono tutele del lavoro e neppure impostazioni strategiche. Qui da noi le estrazioni non hanno creato problemi ma altrove non è così e lo sappiamo bene».

Giusto prorogare le concessioni?

«Sono già in esaurimento ma contrariamente a quello che dicono alcuni la proroga non impedisce allo Stato né il controllo dei pozzi né la ricontrattazione economica. Tutto il patrimonio minerario è dello Stato».

(s.p.)